Vi invito a leggere il mio intervento. Consiglio Comunale 3 aprile 2018

LORENZO ROMEI · MERCOLEDÌ 4 APRILE 2018

Cari colleghi, mi duole riscontrare, a seguito di quello che ho visto in questi ultimi mesi, che questa è una delle pagine più brutte della storia politica della nostra comunità.

Quando siamo partiti, all'inizio della nostra avventura, parlavamo di politica, parlavamo di commercio, di turismo, di rivoluzione civica e culturale, della necessità reciproca di ascolto tra cittadini e amministrazione, dell'ex albergo Europa, della funicolare, delle antenne, della viabilità e di molte altre migliorie strutturali che potevano essere apportate al nostro paese.

Poi, subito dopo la vittoria elettorale, si è capito che qualcosa non andava. Già da subito, quando è stata costituita la giunta, l'organo più importante di un'amministrazione, l'organo esecutivo che dovrebbe concretizzare la volontà politica del consiglio, è stata fatta in fretta e in furia, con un atto d'imperio, senza una normale e doverosa consultazione collettiva con coloro che alle elezioni ci hanno messo la faccia, candidandosi e prendendo i voti necessari per sedere in consiglio comunale.

Il nostro dissenso su tale scelta, si badi bene, non è, e non è stata, una rivendicazione di potere (come qualcun altro ha già fatto e concretizzato), ma una rivendicazione di rispetto, rispetto che è mancato nei nostri confronti e nei confronti dei cittadini che con il loro voto avevano dato delle indicazioni precise.

È stata scelta un'altra strada, quella del tecnicismo, quella della tanto sbandierata competenza, ma la politica non è solo competenza, la politica è condivisione, trasparenza, attaccamento al territorio, tradizione e armonia. E queste cose prescindono dalla preparazione tout court sulle dinamiche amministrative. Perché vedete nella redazione di un bilancio non basta mantenere l'equilibrio economico finanziario, non basta far tornare i conti, ma serve la consapevolezza che dietro quei numeri ci sono delle persone fatte di carne e di ossa, c'è un tessuto sociale che bisogna conoscere e salvaguardare.

Con il passare del tempo l'umiltà mostrata in precedenza si è trasformata in arroganza, presunzione e insensibilità, gli argomenti e i temi che dovrebbero rivestire un ruolo centrale nell'attività amministrativa vengono travolti e lasciano spazio ad argomenti di antagonismo personale, che hanno il solo obiettivo di provare a minare l'onesta intellettuale di chi ancora crede che Rocca di Papa meriti di meglio.

Sembrerebbe, da mesi ormai, che qualcuno con presunzione e arroganza, abusando in maniera ripetuta del proprio ruolo e potere istituzionale, stia esercitando delle pressioni volte a limitare lo svolgimento della nostra attività politica, volte a limitare il libero mandato che ci è stato dato dai cittadini.

Non è la prima volta che qualcuno cerca di intimidirci. Ma queste pressioni, che all'inizio erano amaramente sopportabili perché rivolte contro la nostra persona, adesso, visto che non hanno portato ad alcun risultato, qualcuno ha pensato bene di estenderle ai nostri familiari, come se fossero loro i colpevoli della nostra resistenza politica e ideale.

Ed il bello è che in alcuni casi non si ha neanche il coraggio di farlo in prima persona. Ma nascondendosi dietro qualcun altro che servizievolmente per mera opportunità politica e convenienza personale si genuflette al suo padrone abbandonando la propria dignità politica che dovrebbe rappresentare il cuore pulsante dell'attività di un consigliere.

E questo lo vedrete, colleghi consiglieri della maggioranza, quando qualcuno, su indicazione di qualcun altro, al prossimo consiglio comunale presenterà una mozione, che è già stata protocollata, che ha l'unico obbiettivo di screditare non me, Massimiliano o Roberta, che già sarebbe grave, ma alcuni membri della nostra famiglia.

Vedete cercare di colmare il proprio vuoto politico, sociale e culturale attraverso l'odio, le vendette personali e la demagogia è la cosa più irresponsabile e più ignobile che politici e amministratori possano fare, perché questo porta inevitabilmente all'allontanamento dei cittadini dalle istituzioni, alla sfiducia verso chi crede ancora in una politica con la "P" maiuscola, in una politica sana e lontana da personalismi e accanimenti antidemocratici verso chi ha un opinione e una visione diversa della cosa pubblica.

Noi, io e il mio gruppo, vogliamo svolgere con serenità il nostro mandato. Vogliamo rimanere vicini a quel progetto che guardava al decentramento del potere politico. Vogliamo che venga attuato il principio di prossimità, in base al quale le scelte importanti di un'amministrazione andrebbero prese ad un livello che sia il più vicino possibile alla volontà della cittadinanza.

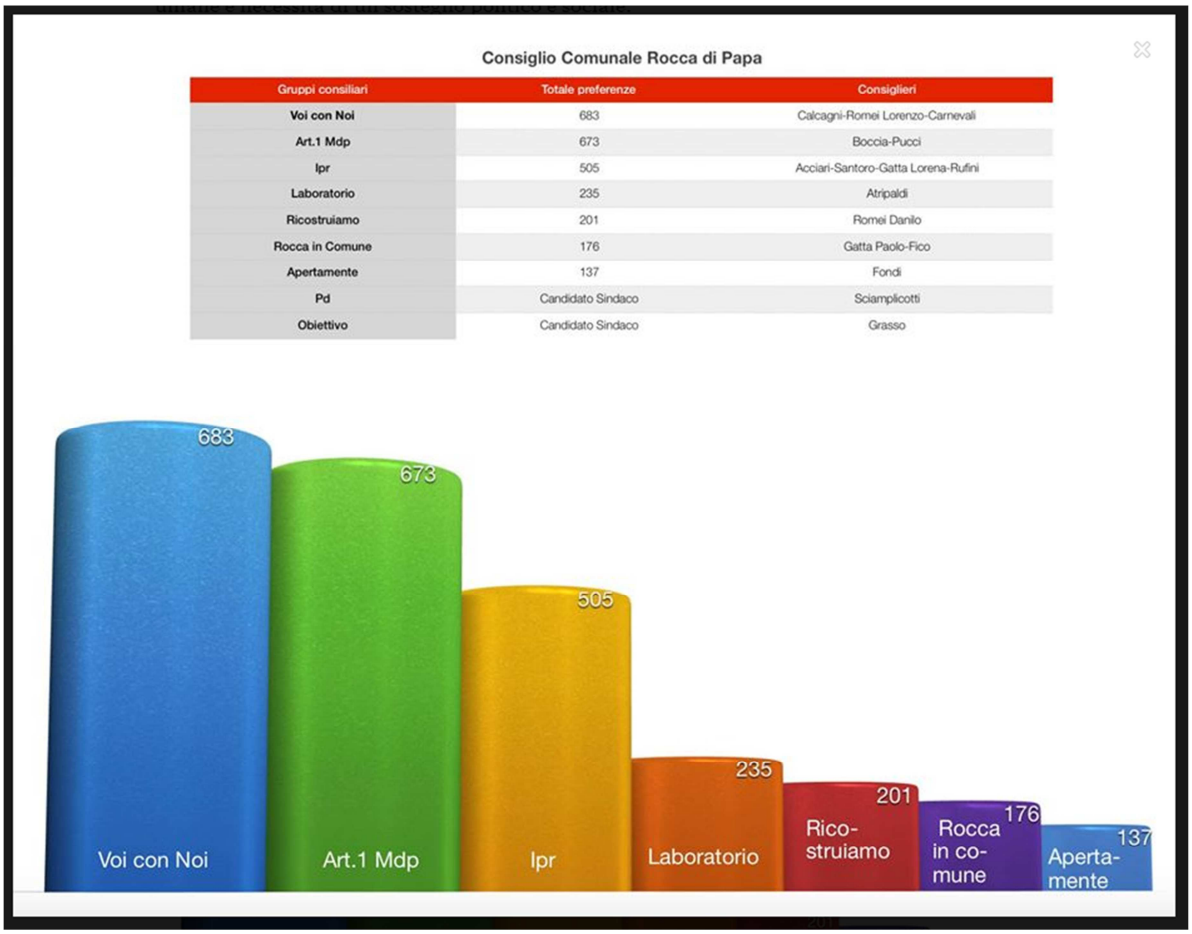
Vi annuncio che noi non ci lasceremo intimidire, continueremo a salvaguardare la nostra identità politica e a ragionare nel merito delle questioni, senza condizionamenti personali, perché noi non contribuiremo mai ad alimentare questa continua faida tra avversari politici che sgretola il tessuto sociale del paese e affoga la moralità nel fango.

Ma a tutela delle nostre persone, ci troviamo costretti a dirvi fin da subito che la prossima volta che si verificherà un'intromissione inconsueta volta a limitare o a intimidire il nostro libero mandato, ci recheremo, in qualità di pubblici ufficiali dalle autorità competenti.

Detto questo, cari cittadini, dovete sapere che da molto tempo ormai io e il mio gruppo non veniamo più invitati alle riunioni di maggioranza. Qualcuno probabilmente non ci ritieni più degni di parteciparvi.

Forse perché, quando è stato opportuno, abbiamo chiaramente mostrato il nostro dissenso. Forse perché abbiamo battuto con forza i pugni sul tavolo quando ce ne è stato bisogno, quando la volontà amministrativa deviava dal programma elettorale che abbiamo presentato ai cittadini e sul quale si basa il concreto rapporto fiduciario verso la comunità. Ebbene ci scusiamo se non siamo stati accondiscendenti, se non siamo stati arrendevoli, se non ci siamo messi al vostro servizio, ma noi vogliamo rimanere oggi e domani al servizio dei cittadini. Al servizio di chi ci ha scelto come rappresentanti nell'assise comunale, al servizio di chi paga le tasse e vorrebbe in cambio dei servizi, al servizio di chi ha problematiche economiche e umane e necessita di un sostegno politico e sociale.

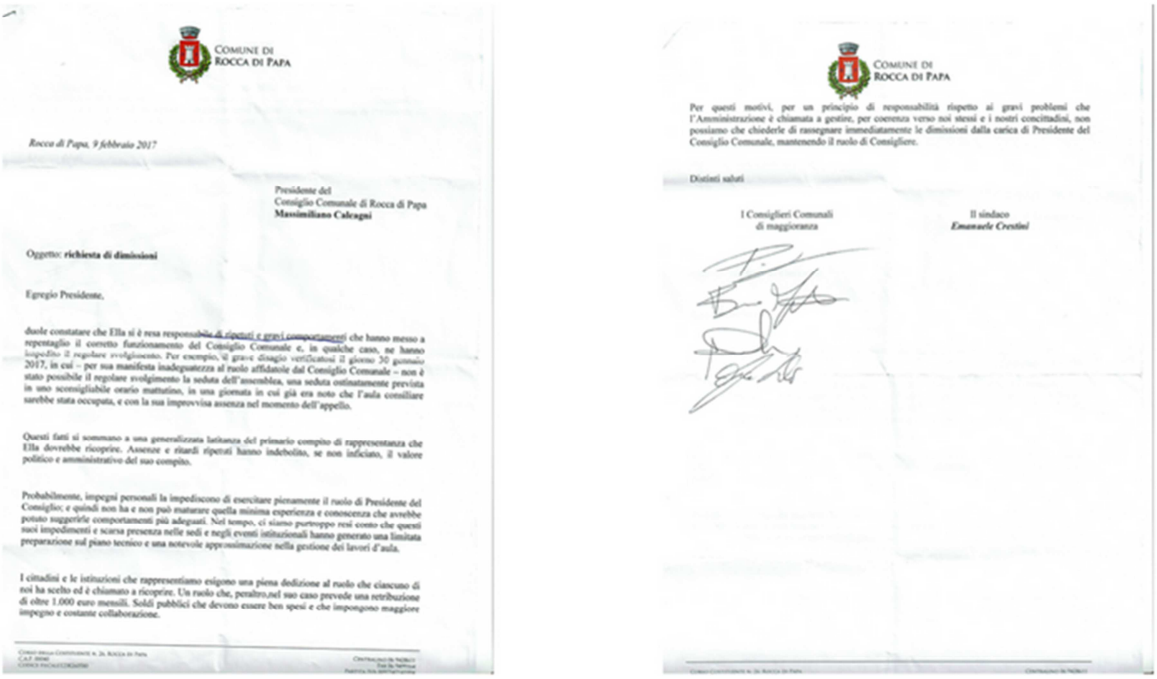
Inoltre, dovete sapere, che nonostante l'indiscusso peso politico che ha il nostro gruppo, visto che oltre ad avere i due consiglieri più giovani del consiglio comunale ha anche il maggior numero di preferenze rispetto agli altri gruppi di maggioranza, noi non siamo stati sentiti né presi in considerazione né sulla scelta del nuovo assessore all'urbanistica, né per quanto riguarda la nomina di vicesindaco assegnata a poco tempo fa. Il che è assurdo visto che la politica dovrebbe essere fatta di pesi e contrappesi per essere equilibrata.



Consiglio Comunale Rocca di Papa

Gruppi consiliari	Totale preferenze	Consiglieri
Voi con Noi	683	Calcagni-Romei Lorenzo-Carnevali
Art.1 Mdp	673	Boccia-Pucci
Ipr	505	Acciari-Santoro-Gatta Lorena-Rufini
Laboratorio	235	Atripaldi
Ricostruiamo	201	Romei Danilo
Rocca in Comune	176	Gatta Paolo-Fico
Apertamente	137	Fondi
Pd	Candidato Sindaco	Sciamplicotti
Obiettivo	Candidato Sindaco	Grasso

Ma non è tutto. A dimostrazione di quello che sto dicendo, a dimostrazione delle continue pressioni subite, voglio mostrarvi, e mettere a verbale, questa lettera. Una lettera, firmata dal sindaco e da alcuni consiglieri di maggioranza, dove si chiedono le dimissioni del Presidente del Consiglio Comunale. Una lettera che risale al 9 febbraio 2017, più di un anno fa, che attesta e conferma una condotta mobbizzante ai danni di un gruppo consigliare che non si è piegato, e non si piegherà, ad una politica scorretta, fatta di giochi di potere e di patologie etiche.



COMUNE DI
ROCCA DI PAPA

Rocca di Papa, 9 febbraio 2017

Presidente del
Consiglio Comunale di Rocca di Papa
Massimiliano Caleagni

Oggetto: **richiesta di dimissioni**

Egregio Presidente,

duole constatare che Ella si è resa responsabile di ripetuti e gravi comportamenti che hanno messo a repentaglio il corretto funzionamento del Consiglio Comunale e, in qualche caso, ne hanno impedito il regolare svolgimento. Per esempio, il grave disagio verificatosi il giorno 20 gennaio 2017, in cui – per sua manifesta inadeguatezza al ruolo affidatole dal Consiglio Comunale – non è stato possibile il regolare svolgimento: la seduta dell'assemblea, una seduta ostinatamente prevista in uno sconsigliabile orario mattutino, in una giornata in cui già era noto che l'aula consiliare sarebbe stata occupata, e con la sua improvvisa assenza nel momento dell'appello.

Questi fatti si sommano a una generalizzata latitanza del primario compito di rappresentanza che Ella dovrebbe ricoprire. Assenze e ritardi ripetuti hanno indebolito, se non inficiato, il valore politico e amministrativo del suo compito.

Probabilmente, impegni personali la impediscono di esercitare pienamente il ruolo di Presidente del Consiglio; e quindi non ha e non può maturare quella minima esperienza e conoscenza che avrebbe potuto suggerirle comportamenti più adeguati. Nel tempo, ci siamo purtroppo resi conto che questi suoi impedimenti e scarsa presenza nelle sedi e negli eventi istituzionali hanno generato una limitata preparazione sul piano tecnico e una notevole approssimazione nella gestione dei lavori d'aula.

I cittadini e le istituzioni che rappresentiamo esigono una piena dedizione al ruolo che ciascuno di noi ha scelto ed è chiamato a ricoprire. Un ruolo che, peraltro,nel suo caso prevede una retribuzione di oltre 1.000 euro mensili. Soldi pubblici che devono essere ben spesi e che impongono maggiore impegno e costante collaborazione.

COMUNE DI
ROCCA DI PAPA

Per questi motivi, per un principio di responsabilità rispetto ai gravi problemi che l'Amministrazione è chiamata a gestire, per coerenza verso noi stessi e i nostri concittadini, non possiamo che chiederle di rassegnare immediatamente le dimissioni dalla carica di Presidente del Consiglio Comunale, mantenendo il ruolo di Consigliere.

Distinti saluti

I Consiglieri Comunali
di maggioranza

Il sindaco
Emanuele Crestini

La lettera firmata dal Sindaco e da alcuni Consiglieri di maggioranza dove si chiedono le dimissioni del Presidente del Consiglio

Ricorderete poi, che qualcuno addirittura ci ha chiamato traditori. Traditori perché facevamo troppe domande. Perché contestavamo alcune cose e alcuni comportamenti. Traditori perché abbiamo provato a salvare la dignità di qualcuno che credevamo fosse più solida.

Ora io voglio farvi una domanda: come mai molte persone che hanno contribuito in maniera determinante alla vittoria politica di questo gruppo civico, civico per lo meno all'inizio, con il passare del tempo hanno preso le distanze ? Come mai io, Massimiliano, Roberta, Bruno Petrolati, Enzo de Angelis e molti altri ci siamo allontanati ?

Per non parlare del caso Giannone, l'ex vice sindaco, ma prima ancora una donna e una mamma. La quale, nonostante non abbia avuto il coraggio di dirlo qui in consiglio comunale, l'unico luogo dove le parole trovano l'ufficialità politica, ha dichiarato di essere stata vittima di ingerenze e pressioni anomale, che hanno interferito negativamente nella gestione del suo assessorato, e anziché essere doverosamente tutelata, è stata mandata via, gli è stata ritirata la delega senza alcuna pietà; e senza nessuna consultazione, per lo meno con il nostro gruppo. E questo avvenimento, secondo me, ha tracciato una linea sottile che separa e divide chi vuole ed ha il coraggio di reagire e chi continua ancora a chinare la testa per non

guardare, limitandosi a chiedere delle inutili spiegazioni per nascondersi dietro ad una finta ingenuità politica.

Comunque, quando noi abbiamo costituito il nostro gruppo "Voi con Noi", e lo abbiamo fatto in tempi non sospetti, perché stiamo parlando di circa sei/sette mesi fa, abbiamo dichiarato che saremmo rimasti in maggioranza per senso di responsabilità amministrativa, perché responsabilmente ci siamo domandati che succedete se il comune viene commissariato? È un bene o un male per i cittadini?

Ma ora a fronte di tutto quello che ho detto e a fronte di quello che voi avete scritto sul vostro giornale autocelebrativo di ottobre, dove, oltre agli articoli ingiuriosi sul Presidente del Consiglio,

Gli articoli scritti contro il nostro gruppo. Quando ancora eravamo in maggioranza

ci avete cacciato scrivendo "Calcagni Romei e Carnevali abbandonano la maggioranza", asserendo addirittura che noi facevamo gli inciuci con quelli che c'erano prima, roba da matti visto le ultime vicende, e vi assicuro che siete andati a guardare la pagliuzza nel nostro occhio ma non la trave nel vostro, adesso la responsabilità di un futuro commissariamento non è più la nostra, ma la vostra.

POLITICA Roberta Carnevali, Massimiliano Calcagni e Lorenzo Romei abbandonano la maggioranza per fare un nuovo gruppo

Parlano di correttezza, ma forse preferiscono la politica degli inciuci

Lettera aperta di
Emanuele Crestini
Sindaco di Rocca di Papa

Egregi consiglieri e presidente, vorrei condividere con voi qualche riflessione sulla **costituzione di un altro gruppo**. Comincio sottolineando che la scelta è del tutto legittima. Certo, a me che non sono tanto esperto delle cose della politica, **il linguaggio è apparso fumoso**: nella vostra critica alla maggioranza, che significa – in pratica – che l'azione amministrativa deve essere indirizzata verso una politica di "valore"?
Ho sentito poi da più parti riecheggiare lo slogan "legalità e trasparenza". D'accordo, ma vuol dire che finora non c'è stata? E se sì, dove e quando? Non è dato saperlo.

Il **presidente del Consiglio** ripete che i voti che ha preso, che indiscutibilmente sono tanti, automaticamente gli devono assegnare un grande peso politico. Dimentica che è proprio per questo (una prassi consolidata) che si trova nello scranno più alto del Consiglio. Un dato numerico innegabile che, purtroppo confligge in maniera palmare, e altrettanto innegabilmente, con **una scarsa esperienza istituzionale e una ignoranza quasi totale del "valore" politico del proprio ruolo**.
Voi, cari consiglieri ed egregio presidente, avete un ruolo che prevede un lavoro politico. Devo constatare che **in questi ultimi mesi, siete stati latitanti, apropositivi, scarsamente presenti nelle sedi comunali o nelle altre occasioni pubbliche**.
Se reputare che la politica di quella che finora è stata la vostra amministrazione sia tutta "apparenza", come amate ripetere, fateci sapere, a noi rimasti ad occuparci giornalmente dei problemi dei cittadini, cosa potremmo fare per essere più incisivi.
Io una proposta ce l'avrei: quella di lavorare.
Ma lavorare è faticoso, impegnativo, **ci vogliono capacità, dedizione, spirito di gruppo, sintesi e azione. Tutte cose che, sono certo, voi avete, ma sembra proprio che le stiate orientando verso altri lidi.**
Non voglio credere, come sento ripetere da tanti cittadini, che sia tutto **un disegno per far tornare quelli che c'erano prima**. Se vi alleate con i vecchi arnesi di stagioni politiche che la stragrande maggioranza del paese aveva messo da parte, vorrà dire che avremo perso. Avremo perso la lotta con quei vecchi della politica, che oltre a lasciarci quasi venti milioni di debiti, insidiano il cambiamento che noi rappresentiamo per Rocca di Papa.
Da ultimo, due aspetti di sostanza: per quale motivo in Consiglio Comunale avete preferito tacere le ragioni del vostro strappo e rimandare a un successivo comunicato stampa?
Avete avuto paura di parlare guardando negli occhi i cittadini presenti? **Oppure non sapevate come argomentare?**
Oppure pensavate che non sareste riusciti ad essere convincenti? Del resto vi capisco! Come fare a dire che si fa un nuovo gruppo e a rimanere nella maggioranza? Sarebbe stato più semplice passare direttamente all'opposizione e amen.
E ancora, se Romei si dimette da membro della Commissione Bilancio e della Commissione Pianificazione e Assetto del Territorio e lo fa, da quanto scrive, per "correttezza" (in quanto non si riconosce più in coloro che lo hanno indicato per quel ruolo), **perché mai il presidente del Consiglio è invece rimasto incollato alla poltrona?**
Sono certo che la discreta sommetta che percepisce per il suo ruolo non c'entri nulla.
Forse è davvero convinto di essere un (buon) politico per i voti che ha preso. Ma la politica si fa con i numeri, certo, ma anche con qualche idea.

L'articolo con il quale ci hanno cacciato. Senza alcun senso di responsabilità

Ed è per questi motivi che noi da dopo la mia dichiarazione ci alziamo e ci sediamo dall'altra parte del consiglio comunale, e il bilancio ve lo fate votare (attraverso un voto favorevole o una mascherata astensione) da chi fa finta di stare all'opposizione. Perché questo teatrino ignobile e irrispettoso verso gli elettori e i cittadini deve finire. Qui c'è qualcuno dei consiglieri di minoranza che sfrutta il protagonismo del consiglio comunale per sembrare il nemico numero uno del sindaco, e poi nelle stanze del potere e al riparo da occhi indiscreti ci va a braccetto. Adesso basta. Alcuni di voi della minoranza devono avere il coraggio, come lo abbiamo avuto noi, di alzarsi e di venirsi a sedere da questa parte del consiglio comunale. I posti ci sono accomodatevi.

Perché se è questa la politica nuova che vogliamo coltivare, è meglio che lasciamo stare tutti quanti e ce ne andiamo a casa, lasciamo il posto a qualcun altro che possa rivestire con dignità i ruoli istituzionali e rappresentare veramente i cittadini.

Detto questo, noi continueremo la nostra strada dall'altra parte. Mantenendo intatti i nostri valori e i nostri ideali politici. E nel farlo ci faremo guidare dai cittadini. Ci faremo guidare da chi è alternativo a questo sistema marcio. Da chi ha il coraggio di venire avanti e proporsi concretamente come nuova forza politica.